



Itabi@net

N E W S L E T T E R

SETTEMBRE
OTTOBRE 2018

A CURA DI MATTEO MONNI
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

NOTIZIE DA ITABIA

1. VII Edizione EIMA Energy

NOTIZIE DAL MONDO DELLE BIOMASSE

2. Rapporto IEA: la bioenergia svetta tra le rinnovabili
3. Agroenergie: un segnale positivo del Ministro Centinaio
4. ISPRA: sistema energia italiano tra i più efficienti in Europa
5. Burden Sharing, gli ultimi dati dalle regioni italiane
6. ENEL cede i suoi impianti a biomassa in Italia
7. Sul sito GME il prezzo ritiro biometano
8. Sul portale GRIN del GSE è attiva la funzionalità richiesta del Premio filiera corta 2017

TESTI → Pag. 9

BANDI → Pag. 10-14: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse



1. VII Edizione EIMA Energy

La manifestazione costituisce ormai a tutti gli effetti un riferimento importante della kermesse EIMA International di Bologna (7-11 novembre). Ideata e coordinata da ITABIA in stretta collaborazione con FEDERUNACOMA per divulgare il potenziale ambientale ed economico della bioenergia, EIMA Energy si è evoluta nel tempo includendo al suo interno le agroenergie, poi anche la bioeconomia ed oggi la più ampia sfera di tematiche attinenti l'economia circolare in ambito agricolo.

Con questa visione ampia, come già sperimentato positivamente in passato, ITABIA proporrà un programma ricco di iniziative di taglio informativo-divulgativo, tecnico-scientifico, strategico-politico riguardanti l'articolata sfera d'interesse delle biomasse.

A tal fine, il Salone EIMA Energy darà un grande spazio alla presentazione di progetti condotti in ambito Europeo ed internazionale per una corretta e ampia valorizzazione delle biomasse, sia residuali, sia appositamente coltivate. L'importanza di un punto di vista scientifico nella trattazione di queste tematiche ha spinto **ITABIA** a coinvolgere numerosi e prestigiosi Enti di ricerca nazionale come **L'ENEA**, il **CNR**, il **CREA** e diverse Università che potranno diffondere il risultati di sperimentazioni che ruotano intorno al tema delle biomasse come la meccanizzazione innovativa, l'agricoltura sostenibile, le colture dedicate, la valorizzazione dei residui, le bioraffinerie, ecc. (vedi programma a seguire).

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE

WORKSHOP 1. Innovazione nel settore agrario e forestale per la Sostenibilità Energetica

Sala Quintetto, Padiglione 36 (ore 15,00 – 17,00)

Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo sta svi-

luppando diverse attività di ricerca rivolte al tema della sostenibilità in vari settori del contesto agro-forestale; tra queste l'aspetto energetico costituisce uno degli obiettivi da centrare.



GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

WORKSHOP 2. Il progetto AGRICARE: come l'agricoltura conservativa diventa innovativa



Sala EIMA WEB TV, Centro Servizi (ore 9,30 – 10,45)

Il progetto Life "AGRICARE" (ENEA, Veneto Agricoltura e Maschio Gaspardo) ha dimostrato che l'integrazione tra agricoltura di precisione e conservativa consente di dare una risposta significativa in termini di riduzione dei gas serra, aumento della sostanza organica e prevenzione dai fenomeni di degrado.

WORKSHOP 3. Fake news una zavorra per l'innovazione

Sala Quintetto, Padiglione 36 (ore 12,00 – 13,00)

In collaborazione con la rivista Nuova Energia, FEDERUNACOMA e Itabia hanno avviato una campagna di informazione per evidenziare quanto le "fake news" possano nuocere all'attivazione di molte iniziative valide nel settore della bioenergia alimentando la sindrome NIMBY. Si porteranno alcuni esempi su cui discutere.

WORKSHOP 4. La Chimica verde per un ortofrutticoltura sostenibile

Sala Quintetto, Padiglione 36 (ore 15,00 – 17,30)

Il Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA promuove e coordina un focus dedicato specificatamente alle soluzioni che può fornire la Chimica Verde alle principali problematiche della filiera ortofrutticola. Lo scopo del seminario è quello di diffondere i primi esiti del lavoro coinvolgendo rappresentanti del mondo della ricerca e delle istituzioni in un confronto proficuo.

**VENERDÌ 9 NOVEMBRE**

WORKSHOP 5. I residui agricoli: da scarti a preziosa risorsa per l'industria dei bioproducti



Sala Quintetto, Padiglione 36 (ore 10,00 – 13,00)

Il Progetto H2020 ENABLING "Enhance New Approaches in Biobased Local Innovation Networks for Growth", ha l'obiettivo di stimolare il mercato dei bioproducti agevolando il contatto tra il settore agricolo (produttore di biomasse) e quello industriale (trasformatore). Il seminario punterà al coinvolgimento dei vari soggetti portatori d'interesse.

WORKSHOP 6. Meccanizzazione forestale innovativa a basso impatto ambientale

Sala Quintetto, Padiglione 36 (ore 14,00 – 15,00)

Le ditte che partecipano alla mostra dinamica delle macchine operatrici (Area Nord antistante il Pad 30) interverranno al workshop dove si tratterà il tema dell'innovazione nel settore della meccanizzazione nell'ottica dello sviluppo sostenibile, portando ad esempio i modelli esposti in fiera.



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



WORKSHOP 7. "Progetto di Partenariato Industriale in Costa Rica": Risultati degli interventi di sviluppo di sistemi meccanici per la valorizzazione dei residui colturali dell'ananas.

Sala Quintetto, Padiglione 36 (ore 15,00 – 16,00)

Nell'ambito del Progetto "Partenariato industriale in Costa Rica" del Ministero dello Sviluppo Economico, l'ICE-Agenzia e il CREA hanno messo a punto dei sistemi meccanici con cui rimuovere e valorizzare gli ingenti quantitativi di residui colturali dell'ananas contribuendo a risolvere la problematica della mosca cavallina (*Hippobosca equina*).



SABATO 10 NOVEMBRE (ORE 10.00 – 13.30)

WORKSHOP 8. Colture oleaginose polivalenti per la bioeconomia.

Sala Gavotta, Padiglione 33-34 (ore 9,30 – 13,00)

Il Progetto H2020 PANACEA focalizza l'attenzione su alcune tra le più promettenti colture non-food per lo sviluppo della bioeconomia italiana con un approccio circolare. Il workshop tratterà alcune colture (camelina, cardo, cardo mariano, canapa e lino) definibili polivalenti per l'utilizzo diversificato delle diverse componenti della pianta.



2. Rapporto IEA: la bioenergia svetta tra le rinnovabili

Dalla recente analisi svolta dall'International Energy Agency "Renewables 2018 – Global status Report" emerge in modo chiaro l'importanza che avrà la bioenergia negli scenari futuri a partire dal quinquennio 2018-2023. Si parla testualmente di un gigante nel campo delle rinnovabili viste le sue molteplici applicazioni che, oltre alla produzione di elettricità, interessano l'energia termica e i bio-carburanti per i trasporti.

Infatti, dalle proiezioni appare che - a livello globale - assisteremo ad un sensibile incremento delle FER (circa 250 Mtep) che incidiranno sui consumi complessivi di energia per il 12% entro il 2023 (per raggiungere il 18% nel 2040) e che in tale trend la bioenergia giocherà un ruolo di importanza primaria fornendo un contributo di 76 Mtep pari al 30% rispetto a tutte le rinnovabili.

3. Agroenergie: un segnale positivo del Ministro Centinaio

In audizione alle Camere il Ministro dell'Agricoltura Centinaio ha ricordato che "Il livello e le modalità di incentivo alle FER sono stati stabiliti da una serie di normative che si sono susseguite negli anni, fino all'ultimo decreto emanato il 23 giugno 2016 e il cui ambito di validità è terminato il 31 dicembre 2017. È necessario ora pianificare l'intervento fino al 2020 di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico e proseguire nello sviluppo delle agroenergie, sfruttando il potenziale di valorizzazione degli scarti e residui delle produzioni agricole e della gestione forestale sostenibile".

Secondo il Ministro è anche necessario che la pianificazione degli incentivi sia fatta dal MiSE in concerto con gli altri Ministeri competenti in primis il MiPAAFT. Crediamo che questo sia l'approccio corretto, visto il contributo che il settore primario può fornire alle rinnovabili che a loro volta possono rafforzare la competitività e la sostenibilità ambientale delle aziende agricole. Ora si dovrà vedere come proseguire fattivamente dopo queste affermazioni, quali atti seguiranno in Parlamento.

4. ISPRA: sistema energia italiano tra i più efficienti in Europa

Lo studio dell'ISPRA prova che quello italiano è uno dei sistemi energetici che emette meno CO₂, pur non ricorrendo, come fanno molti altri Paesi europei, all'utilizzo del nucleare. Mettendo a confronto l'evoluzione dei diversi sistemi energetici dell'Unione europea, lo studio prende in considerazione una serie di fattori: andamento economico dei vari settori produttivi, composizione del mix di fonti energetiche fossili e rinnovabili insieme al loro consumo e alle emissioni di gas serra ad esso connesse.

Il sistema energetico nazionale nel periodo 2008-2016 ha emesso mediamente l'82% delle emissioni totali. Partendo da questo dato, lo studio considera il sistema energetico come "il dominio d'indagine principale al fine di caratterizzare i fattori determinanti sottesi alle emissioni atmosferiche". Secondo lo studio, la rilevante contrazione del PIL, l'utilizzo più massiccio del gas naturale e l'aumento della quota di consumi di energia da fonti rinnovabili sono i principali fattori che hanno determinato la riduzione delle emissioni di gas serra. Una diminuzione che non si è arrestata con la ripresa economica registrata a partire dal 2015, determinando così un disaccoppiamento tra emissioni e PIL.

5. Burden Sharing, gli ultimi dati dalle regioni italiane.

Il rapporto "Monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia" pubblicato dal GSE presenta i dati statistici ufficiali sui consumi finali lordi di energia, da fonti rinnovabili e complessivi, rilevati in Italia, nelle regioni e nelle province autonome dal 2012 al 2016.

Le analisi svolte mostrano il progressivo aumento della quota di FER nei consumi finali lordi complessivi, che nel 2016 è stata pari al 17,4%. Il leggero decremento rispetto al 2015 (17,5%), secondo il GSE, "è imputabile principalmente alle sensibile riduzione dei consumi di biomassa solida per riscaldamento (nel 2016 il clima è stato mediamente più mite), alla minor produzione elettrica da fonte solare (per peggiori condizioni di irraggiamento) e alla minor quantità di biocar-

buranti immessi in consumo (per il più esteso ricorso degli operatori ai biocarburanti double counting)".

Inoltre, si osserva che in quasi tutte le regioni e le province autonome la produzione di energia da FER ha superato le previsioni del Burden sharing al 2016 e anche gli obiettivi fissati per il 2020.

Tutte le informazioni e i dati presentati nel documento sono disponibili, con ulteriori elaborazioni ed anche in formato Excel, nelle sezioni "Monitoraggio Nazionale" e "Monitoraggio Regionale" del portale GSE.

6. Enel cede i suoi impianti a biomassa in Italia

Lo scorso giugno il gruppo Enel ha raggiunto un accordo con F2i SGR per la cessione dell'intero portafoglio di impianti di produzione di energia elettrica da biomasse in Italia, per una potenza installata complessiva netta pari a circa 108 MW per un controvalore di circa 335 milioni di Euro. L'operazione, che si colloca nell'ambito della strategia del Gruppo di gestione attiva e rotazione degli asset, prevede un corrispettivo per la cessione dell'intero portafoglio di impianti pari a circa 335 milioni di euro. **La cessione riguarda 5 impianti:** quelli in esercizio di Mercure e Finale Emilia, situati rispettivamente in Calabria e in Emilia Romagna, il 50% di Powercrop – la joint venture paritetica Enel Maccaferri – che detiene gli impianti in costruzione di Russi e Macchiareddu ubicati rispettivamente in Emilia Romagna e in Sardegna, e il progetto per la costruzione dell'impianto in fase di autorizzazione di Casei Gerola, in Lombardia. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato, tra l'altro, al nulla osta dell'Autorità Antitrust e potrà avvenire anche attraverso singoli atti di cessione relativi ai diversi impianti, tra il 2018 e il 2019.

7. Sul sito GME il prezzo ritiro biometano

Il GME ha iniziato a pubblicare su base mensile il prezzo al quale il GSE – su richiesta dei produttori – effettuerà il ritiro del biometano avanzato immesso nella rete del gas naturale e destinato ai trasporti. Questo è quanto comunicato dal Gestore dei mercati energetici (GME)

in merito a quanto previsto dal Dm 2 marzo 2018 (art. 6, comma 1, lettera a), secondo cui "il ritiro viene effettuato a un prezzo pari a quello medio ponderato con le quantità, registrato sul mercato a pronti del gas naturale (MP-GAS) gestito dal Gestore dei mercati energetici nel mese di cessione, che il GME rende disponibile sul suo sito internet, ridotto del 5%".

8. Sul portale GRIN del GSE è attiva la funzionalità richiesta del premio filiera corta 2017

Il GSE ha comunicato il 19 ottobre che sul Portale GRIN è attiva la funzionalità di richiesta del premio per gli impianti in possesso delle certificazioni della quantità di biomassa da filiera corta. Le certificazioni sono state trasmesse allo stesso GSE, in data 17 ottobre 2018, dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali a seguito dei controlli effettuati. Le modalità e le tempistiche per la certificazione delle biomasse da filiera corta sono normate dal Dm Mipaaf 2 marzo 2010 così come modificato dal Dm Mipaaf 6 agosto 2015. Sul Manuale Utente di GRIN sono illustrate nel dettaglio le modalità di accesso e utilizzo della funzionalità di richiesta del premio.

Testi.

Il Pacchetto Economia Circolare Con la versione coordinata della Direttiva Rifiuti

A CURA DI REDAZIONE NORMATIVA
DI EDIZIONI AMBIENTE
NUMERO PAGINE: 152
18,00 EURO



Teleriscaldamento a biomassa: un investimento per il territorio

ELABORATO DALLA FIPER (FEDERAZIONE ITALIANA
PRODUTTORI DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI),
PUBBLICATO NEL GIUGNO 2018
PAGINE: 136
GRATUITO



→ **FINANZIAMENTI NELL'AMBITO DEL FONDO
DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE RICERCA
E INNOVAZIONE 2014-2020 (PON R&I)
(Asse Prioritario II, priorità d'investimento 1b, azione 3)**

MIUR AVISO PUBBLICO N. 372/2018

Promozione di proposte progettuali di ricerca inerenti alle tecnologie abilitanti fondamentali con l'obiettivo di contribuire a creare l'offerta di know-how tecnologico e di innovazione per le catene del valore individuate dalle aree tematiche della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI). Le proposte progettuali di R&I ammissibili devono rientrare nelle seguenti aree di specializzazione definite dalla SNSI e riprese dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020: Agrifood; Chimica verde; Energia; Le aree target del PON R&I sono le regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia e regioni "in transizione" (Sardegna, Abruzzo e Molise).

Le proposte progettuali possono essere presentate on line ai Fondi ai seguenti indirizzi entro il 31/12/2022:

Fondo Ricerca e Innovazione S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo)/Equiter S.p.A. - <http://www.equiterspa.com/> e <http://fondoricercainnovazione.equiterspa.com>

Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale (MCC)
<http://www.mcc.it/>

→ **MISE - FINANZIAMENTI PER MACCHINARI INNOVATIVI
IMPRESA 4.0**

GU 17/7/2018

Beneficiari: PMI e liberi professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni professionali per investimenti da realizzare nelle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Programmi finanziabili per realizzare investimenti innovativi in: tecnologie per la gestione dell'end-of-life e riciclo di prodotti a fine ciclo vita e scarti di produzione; tecnologie per incrementare la sostenibilità dei processi produttivi a

livello ambientale; sistemi che consentono il controllo delle emissioni dei sistemi produttivi e l'efficienza energetica. Spese ammesse comprese tra 500mila euro e 3 milioni di euro. Contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato. Per le imprese di micro e piccola dimensione, un contributo in conto impianti pari al 35% delle spese e un finanziamento agevolato pari al 40%, per le imprese di media dimensione, un contributo in conto impianto pari al 25% delle spese e un finanziamento agevolato pari al 50%. Domande a sportello e i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazioni sono definiti con successivi provvedimenti del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero.

→ **REGIONE VENETO - BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI ALLA ROTTAMAZIONE E ACQUISTO DI IMPIANTI TERMICI DOMESTICI ALIMENTATI A BIOMASSA LEGNOSA**

DGR nr. 859 del 15 giugno 2018

Beneficiari: privati cittadini proprietari o locatari (con contratto registrato) ove avviene l'installazione dell'apparecchio. Possono essere ammessi al contributo gli interventi che prevedono l'acquisto entro il 31/12/2018 di un generatore rientrante nella Misura "A" o Misura "B" secondo le tipologie sotto elencate:

Misura "A": stufe, termostufe, inserti, cucine e termocucine a pellet certificate UNI EN 14785, stufe e termostufe a legna certificate UNI EN 13240, cucine e termo cucine a legna certificate UNI EN 12815, inserti a legna certificati UNI EN 13229, stufe ad accumulo alimentate a biomassa legnosa certificate UNI EN 15250, di potenza al focolare inferiore o uguale a 35 kW. I generatori devono altresì avere un rendimento termico utile uguale o superiore all'85%; Misura "B": caldaie alimentate a biomasse combustibili certificate UNI EN 303-5:2012, a basse emissioni ed alta efficienza, di potenza al focolare inferiore o uguale a 35 kW, collegate ad un impianto di distribuzione di calore, inclusa la produzione di acqua calda sanitaria. Requisito per accedere al contributo è la sostituzione e rottamazione dei vecchi generatori a biomassa legnosa. Finanziamento massimo al 50% della spesa sostenuta, comprensiva di IVA, e co-

munque, l'importo erogato non potrà essere superiore a: 1.600 € per ciascuno degli interventi di cui alla Misura "A" e a 5.000 €, per ciascuno degli interventi di cui alla Misura "B".

Le domande possono essere inviate a mezzo posta elettronica all'indirizzo ambiente@pec.regione.veneto.it oppure atmosfera@regione.veneto.it

INFO: Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera tel 041 2792442

→ **REGIONE MARCHE, PSR 2014-2020 SOTTOMISURA 4.2**
operazione B "Investimenti materiali e immateriali
per la riduzione dei consumi energetici"

Burm 9/8/2018

Beneficiari: imprese (ad eccezione del settore vitivinicolo) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che rientrano nel "cratere del sisma". Investimenti per la riduzione dei consumi energetici e/o produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti dedicati esclusivamente all'autoconsumo per una potenza non superiore a 250 kW elettrici nel caso di impianti a biogas da sottoprodotti dell'azienda o di altre aziende locali. Contributo massimo per la presente sottomisura è di € 3.500.000,00 per beneficiario in forma di contributo in conto capitale. Intensità dell'aiuto massimo 60%. Domande su SIAR entro il 15/12/2018 tramite accesso all'indirizzo: <http://siar.regione.marche.it>. L'utente può caricare personalmente nel sistema la domanda o rivolgersi a Strutture già abilitate all'accesso al SIAR, quali Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche o ad altri soggetti abilitati dalla AdG.

INFO: andrea.albanesi@regione.marche.it

→ **REGIONE TOSCANA, FONDO DI GARANZIA PER LE ENERGIE RINNOVABILI**

DD 2967 del 11/7/2014

Beneficiari: piccole e medie imprese (Pmi), persone fisiche, associazioni, aziende sanitarie e ospedaliere, enti locali. Agevolazioni a garanzia finanziaria per prestiti finalizzati alla riqualificazione energetica e all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomassa (filiera corta) di potenza nominale non superiore a 1.000 kWt e 350 kWe; impianti centralizzati anche di tipo cogenerativo alimentati a gas naturale fino a 500 kWt e 250 kWe; impianti e reti di teleriscaldamento a servizio di utenze pubbliche e private. Garanzia gratuita, rilasciata a favore dei soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% di ciascuna operazione finanziaria. L'importo massimo garantito per beneficiario è: per le persone fisiche: euro 100.000 per gli altri soggetti beneficiari: euro 250.000 per gruppi di imprese: euro 375.000.

Domande su piattaforma www.toscanamuove.it entro il 2021 (fino esaurimento fondi).

→ **REGIONE CAMPANIA, PSR 2014-2020 intervento 16.6.1:
Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile
di biomasse per la produzione di energia**

BURC 27/04/2017

Beneficiari: partenariati costituiti da: imprenditori agricoli e/o forestali, singoli o associati; soggetti che effettuano il trattamento della biomassa; enti pubblici territoriali regionali; soggetti che forniscono consulenza aziendale; soggetti che erogano un servizio di formazione agli operatori della filiera; altri soggetti ritenuti funzionali al Piano di attività della filiera da realizzare. Interventi di cooperazione tra produttori di biomasse di natura forestale e/o agricola e trasformatori di tali biomasse, per il loro utilizzo energetico nella produzione alimentare, nella produzione di energia e

nei processi industriali. Si incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse residuali aziendali, agricole e/o forestali e il loro eventuale trattamento a fini energetici. Contributo in conto capitale sulla spesa totale ammissibile pari al 70%, fino ad un importo massimo di € 100.000. Domande entro 31/12/2020 tramite un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, o libero professionista procedendo attraverso il SIAN per via telematica.

→ **REGIONE SARDEGNA, PSR 2014-2020 intervento 8.6.1:**
“Investimenti in tecnologie silvicole, nella trasformazione, mobilitazione, commercializzazione dei prodotti delle foreste”
Determinazione n. 11686/369 del 18.07.2018

Beneficiari: imprese agricole o associazioni di agricoltori titolari di superfici forestali; Privati singoli o associati titolari di superfici forestali; Comuni singoli o associati titolari di superfici forestali. Investimenti ammissibili: mezzi, attrezzi e impianti per la gestione e utilizzazione del bosco, l'esbosco, la raccolta di biomasse legnose, lo stoccaggio; mezzi e attrezzi per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali e/o prodotti non legnosi, finalizzati alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali, energetici; realizzazione miglioramento di piattaforme logistiche, in bosco, per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali. Volume massimo di investimento ammissibile per singolo progetto è fissato in euro 800.000, minimo euro 15.000. Contributo in conto capitale, la cui entità è fissata nel 40% degli investimenti riconosciuti ammissibili. **Domande di sostegno presentate entro il 30.11.2018.** La domanda di sostegno compilata conformemente al modello presente nel portale SIAN, trasmessa/rilasciata per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), all'indirizzo www.sian.it. Il Servizio Territoriale di ARGEA Sardegna competente deve essere individuato sulla base del comune in cui ha sede l'Azienda.